

Dieci anni a Frontone, trascorsi velocemente e con intensità!

Sono rimasto molto soddisfatto e contento del pomeriggio e della serata trascorsa insieme a voi in occasione del decimo anno della mia presenza come parroco a Frontone.

Venerdì 1° marzo ci siamo, infatti, trovati prima in chiesa per una Messa di ringraziamento (eravamo una cinquantina); poi ci siamo trasferiti nell'ex asilo per un piccolo aperitivo; infine tutti a cena (un centinaio circa) al Daino per la cena di Carnevale, che abitualmente facciamo a ridosso della Quaresima.

Un grazie ad Enzo e al suo personale per l'accoglienza e il servizio. Un grazie a tutti i convenuti per il simpatico presente consegnatomi, utile per le mie lunghe camminate. Sapere che qualcuno ti stima e ti vuole bene, a prescindere dai tuoi limiti, è sempre incoraggiante e ti stimola a dare il meglio di te.

Nel presente giornalino, il ventesimo della rinnovata edizione, troverete, come sempre, un po' di cronaca degli eventi della vita parrocchiale e sociale del nostro territorio. Un considerevole spazio viene volutamente riservato ai due lutti che nel mese di dicembre (a ridosso del Natale) ci hanno stravolto. Rinnoviamo la nostra vicinanza alle famiglie Orlandi e Blasi coinvolte in questi due terribili eventi. Faremo di tutto affinché il passare del tempo non ci distolga dalla memoria di Mattia e Matteo. Seguono altri toccanti ricordi di persone a noi care (Federico, Lucio, Sandro...). L'inaugurazione della rinnovata funivia sul Catria, il risultato delle elezioni comunali a

fine maggio, il tanto desiderato viaggio del nostro compaesano don Sauro Profiri in California, il resoconto di alcune attività scolastiche (per es. il laboratorio teatrale) della scuola media; questi alcuni dei temi riportati negli articoli di questo giornalino. Seguono anche le consuete rubriche di carattere storico curate dalla Meri, da Giuseppe e dalla Matilde! Vogliono esprimere l'affetto al nostro variegato territorio fatto di tradizioni e consuetudini. A loro il nostro ringraziamento.

Questo è anche il primo anno che non abbiamo avuto la Cresima. L'anno scorso dodici ragazzini (di due classi) l'hanno ricevuta insieme. Per la prima volta, però, siamo riusciti a fare un dopo-cresima al quale ha partecipato almeno la metà dei cresimati dell'anno scorso. In autunno, li inviteremo a inserirsi nella vita parrocchiale (catechesi, coro). Alle famiglie dei quindici bambini, di Frontone, che il 9 giugno hanno ricevuto la Prima Comunione chiediamo la massima responsabilità nell'accompagnare i loro figli nel percorso educativo alla fede. Ai catechisti tutti, di Frontone ed Acquaviva, un ringraziamento particolare per il loro impegno. Nella speranza che la lettura di questo giornalino sarà per tutti voi curiosa e gradevole, vi auguro di trascorrere l'estate riposandovi (se possibile) senza dimenticare di curare e rinnovare anche l'anima che abita in ciascuno di noi. Buon estate a tutti, vicini e lontani. Con la mia benedizione!

Don Ivan

parroco di Frontone e Acquaviva

Elezioni e nuovo sindaco

Risultato elezioni comunali Frontone 26 maggio 2019

Tagnani Daniele	voti	682
Pavoni Alice	preferenze	125
Cencetti Enrico	pref.	83
Roccheggiani Alessia	pref.	51
Sciamanna Giulia	pref.	50
Borghesi Mario	pref.	44
Casaccia Letizia	pref.	39
Vivani Matteo	pref.	37
Viti Claudio	pref.	34
Torazzi Davide	pref.	27
Baffioni Davide	pref.	18
Totale elettori		1167
Totale votanti		793
Totale voti validi		682
Totale schede bianche e nulle		111



Tagnani Daniele

Saluto del nuovo sindaco

Cari concittadini, lo scorso 26 maggio si sono tenute le elezioni del nostro comune, in concomitanza con le elezioni europee, dal quale è risultata vincitrice la lista civica PROGETTIAMO FRONTONE che mi vedeva candidato a Sindaco. Il successo ottenuto è andato oltre le più rosee aspettative ed è per questo che a nome della nuova amministrazione, ringrazio di cuore tutti voi per la fiducia e l'affetto che ci avete dimostrato.

Io e la mia squadra lavoreremo con grande entusiasmo, certi di una preziosa collaborazione da parte di tutti voi.

Un caro saluto.

Tagnani Daniele

1° Memorial insieme alla famiglia Orlandi

Sabato 18 maggio oltre trecento spettatori si sono stretti attorno a Paola e Giuseppe Orlandi ed a sessanta ragazzi della categoria Allievi del calcio regionale. Tutti insieme per prendere parte al 1° memorial in ricordo del giovane Mattia (foto) vittima dei tragici fatti della Lanterna Azzurra di Corinaldo. Organizzatrice dell'evento la Junior Pergolese, società di calcio giovanile dove Mattia ha militato fin dalla



Mattia

categoria "Primi Calci". Un evento sportivo, un triangolare tra le società ASD Sassoferrato-Genga e ASD Senigallia Calcio torneo ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti Regione Marche che si è disputato nello stadio comunale di Frontone, campo da calcio che, grazie alla sinergia tra Sindaco, Ufficio tecnico e Junior è stato intitolato proprio a Mattia, a riprova che la sua memoria rimarrà per sempre nello stadio. Al termine dei tre match la vincente è stata l'ASD Sassoferrato Genga. In questa

Nozze d'oro

Cinquanta anni di matrimonio sono un anniversario unico, sono un inno alla costanza e alla dedizione; rappresentano un vero e proprio motivo di gioia e di festa e un'occasione per ringraziare il Signore per il dono ricevuto. Sicuramente dietro a questo tempo trascorso insieme, possiamo trovare una sola parola a cui oggi molto spesso non viene dato il giusto peso: l'amore. Per stare insieme, però, non basta solo amarsi; nelle favole forse sì, nella realtà no. Nella realtà serve anche rispetto, aiuto, grinta per portare un peso doppio quando l'altro è in difficoltà. La vostra forza è stata per noi un grande esempio di amore, che non sarà stato sicuramente perfetto, ma che vi ha permesso di raggiungere questo speciale traguardo! Vi vogliamo bene!

Andrea, Manuela, Mariagrazia e Mattia

Il vescovo Armando ci visiterà!

A Frontone lunedì 9 settembre, in occasione della festa di san Teodoro, nostro patrono, la Messa delle ore 17,30 sarà presieduta dal vescovo nella chiesa di S. Maria Assunta al Castello. Seguirà la processione e un momento conviviale.

A Paravento domenica 29 settembre, festa di san Michele arcangelo, alle ore 17,00 il vescovo presiederà la Messa in occasione del 225° anniversario della chiesa e del 10° anniversario del restauro della stessa!

Ciao, Sandro!

La tua morte è stata per tutta la famiglia un momento di crisi e di passaggio da una situazione e ha generato un periodo di vulnerabilità e difficoltà. Le morti improvvise sono esperienze di vita che danno un orientamento diverso al procedere della famiglia e il modo in cui si riesce a superare la crisi, può influenzare la qualità di vita dei congiunti. Un minuto prima c'eri e un attimo dopo non c'eri più. Non so darvi un perché, ma riesco ad accettarlo.

Ciao, Sandro!

La tua famiglia



Sant'Ugo, 1° aprile. Auguri a Passetti e Pedana!



Auguri a Simone e Angela



Battesimo Antonina Colella, 21 aprile



Frontone, 9 giugno 2019



Auguri a Mario e Mirella



Auguri a Domenico e Ivana



Auguri a Fernando e Alida



Passaggio di consegne



Luisa del ponte compie novant'anni!
Auguri di buon compleanno a te che sei la mamma più dolce del mondo, con la tua vitalità, la tua energia e la tua concretezza di un esempio vivente, ci hai insegnato che insieme è più facile vivere, sognare e lottare. Per questo vogliamo esprimerti tutto il nostro amore. **La tua grande famiglia**

Che bravi gli alunni della scuola di Frontone!

Grande successo e apprezzamenti per la performance in lingua inglese che gli alunni della Scuola Secondaria di I grado di Frontone, dell'Istituto Comprensivo "G. Binotti" di Pergola, hanno presentato ai loro genitori lunedì 8 aprile presso la palestra comunale. Gli alunni, insieme agli insegnanti, hanno voluto condividere con le loro famiglie un piccolo feedback, una restituzione del percorso svolto nell'ambito del progetto "Madrelingua Inglese" previsto nell'Accordo di Programma "Area Interna-Appennino basso Pesarese Anconetano" e promosso dai comuni di Frontone e Serra Sant'Abbondio. L'intervento si è svolto nei mesi di febbraio e marzo per un totale di 90 ore con le madrelingue della BBC di Jesi. Le ore sono state ripartite in modo bilanciato su tutte e tre le classi sia in presenza con l'insegnante di inglese, per un lavoro di potenziamento della lingua orale, sia con gli insegnanti di lettere, matematica e scienze per un percorso disciplinare di CLIL (Content and Language Integrated Learning) ovvero apprendimento integrato di lingua e contenuto.

Il progetto, come afferma la referente prof.ssa Frati, ha lanciato una sfida innovativa nella didattica curricolare che gli insegnanti hanno saputo cogliere con grande professionalità ed entusiasmo. Alcuni contenuti affrontati come la favola, la novella, il viaggio nel continente asiatico dando vita ad uno spettacolo interamente recitato in lingua inglese. I piccoli attori hanno portato in scena due favole di Esopo, "The Canterville Ghost" di O. Wilde, alcuni role-play al ristorante e un viaggio virtuale in India, arricchiti da coreografie, scenografie, costumi e canzoni curati dagli stessi alunni sotto la guida dei prof. Landi, Marconi e Salvadori.

Non è stato semplice dar vita ad una rappresentazione così articolata in poco tempo, dichiarano le insegnanti Baldeschi, Buccarini, Frati e Tagnani che hanno curato la performance in ogni suo aspetto, il tutto è stato possibile grazie alla preziosa collaborazione dei team docenti. Gli alunni hanno saputo affrontare le difficoltà di esprimersi in lingua straniera, dando corpo ai diversi ruoli; si sono immedesimati nei personaggi interpretati riuscendo così a comunicare efficacemente anche ad un pubblico eterogeneo.

Un'esperienza positiva e di crescita per tutti!



Inaugurazione della funivia del Catria

Domenica 9 febbraio, alla presenza delle più alte cariche istituzionali della regione Marche, Provincie, Unione Montana e Comune si è svolta l'inaugurazione della funivia del Catria con la benedizione da parte di don Ivan. L'impianto, di proprietà dell'amministrazione provinciale che ha partecipato ad un bando regionale per finanziamenti agli impianti funiviari, è stato ammodernato trasformando la vecchia bidonvia in cabinovia con moto pulse sostituendo i 106 cestelli aperti con 98 cabine chiuse biposto. Primo impianto in Europa di questo tipo, realizzato dalla ditta CCM di Torino, ora garantisce il trasporto da valle a monte in 22 minuti percorrendo 900 metri di dislivello e quasi 2 km di linea, in sicurezza ed al riparo dalle intemperie.

Alla cerimonia hanno partecipato tanti sportivi amanti della montagna e frequentatori della stazione sciistica in una giornata baciata dal sole e con tanta neve. Volano per il turismo non solo locale ma di tutto il territorio che circonda il massiccio del Catria, la funivia rimarrà aperta quotidianamente durante le alte stagioni invernali e estive e tutte le domeniche e festivi. Non solo per lo sci, grazie anche ad appositi ganci per il trasporto delle biciclette, garantisce il trasporto di turisti ed appassionati di vari sport montani. Nella nostra regione è l'unico impianto di "arrocamento" che collega una valle al monte destagionalizzato ed aperto tutto l'anno.

Il sindaco uscente ringrazia!

Dopo 10 anni di intenso lavoro al servizio della comunità frontonese, che ringrazio ancora per avermi concesso per ben due volte la sua fiducia, termina la mia esperienza da sindaco.

La tristezza che fisiologicamente si accompagna a questi momenti è però ampiamente compensata dalla certezza di lasciare l'amministrazione del paese che amo a persone oneste, appassionate e volenterose che, proseguendo sulla strada avviata, sapranno valorizzare ancor più e ancor meglio le tante risorse del nostro bellissimo territorio.

Un ringraziamento, doveroso, va a tutte le persone che nei due mandati ho avuto l'onore di avere accanto nella maggioranza consiliare: Emanuela, Milena, Eleonora, Nicola, Giampietro, Mario, Giulia, Luana, Marco, Rosita, ai componenti della giunta uscente Enrico e Alice e ovviamente all'ex consigliere e nuovo sindaco Daniele, ma anche ai vari componenti della minoranza e del sindaco referendato nell'interesse dei cittadini.

Un saluto riconoscente a tutti i dipendenti comunali con cui ho avuto il piacere di condividere questa esperienza, che grazie alla loro professionalità hanno permesso all'amministrazione di raggiungere importanti obiettivi; alla dirigenza e al personale docente e non docente della scuola materna (prima parrocchiale e poi statale) e delle scuole primaria e secondaria di primo grado per l'amore e la dedizione con cui hanno coltivato e certamente continueranno a coltivare le nostre giovani generazioni.

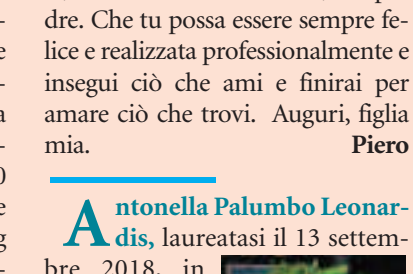
Un pensiero affettuoso per tutte le associazioni di Frontone e dintorni che a vario titolo negli anni hanno supportato il comune in attività a favore della popolazione e Salvadori.

Ad maiora!
F. Passetti

Tre nuovi laureati. Auguri!

Rita Roselli si è laureata il 12 dicembre 2018 presso l'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo" presso la facoltà di Scienze della Comunicazione con la valutazione finale 104/110 con la seguente tesi: "Il Going Native in Etnografia: un rischio o un'opportunità? Il caso di Carlos Castaneda!" I migliori auguri e ricordati, cara figlia mia che se una volta, quando sarai donna, dovessi attraversare un momento difficile in cui ti sentirai sola come mai ti è successo e non troverai nessuno accanto, potrai girare la testa per guardare dietro di te, e troverai un uomo solo, tuo padre. Che tu possa essere sempre felice e realizzata professionalmente e inseguire ciò che ami e finirai per amare ciò che trovi. Auguri, figlia mia.
Piero

Antonella Palumbo Leonardi, laureatasi il 13 settembre 2018, in scienze dell'educazione, curriculum infantia e adolescenza, presso l'università Carlo Bo di



Nel ricordo di Mattia Orlandi

Pensiero per nostro figlio

Mattia è stato per noi è rimarrà per sempre un ragazzo speciale, era il classico ragazzo che tutti vorrebbero avere come figlio, educato, generoso, sempre disponibile ad aiutare gli altri. Rispettava tutti ed era rispettato, non gli mancava sicuramente la simpatia, e la facilità nel fare amicizia e riusciva sempre ad andare d'accordo con tutti. Per noi era un punto di riferimento costante, ci regalava con le sue battute, e il suo modo di proporsi, una felicità immensa. Raramente criticava qualcuno e si limitava ad esprimere un suo giudizio personale quando c'era il bisogno. Ci ha lasciato un vuoto incolmabile e il rammarico più grosso per noi, è che ci avrebbe dato belle soddisfazioni e avrebbe continuato a vivere intensamente con gioia, tutto quello che la Vita ti propone giorno dopo giorno. Con le sue capacità avrebbe superato gli ostacoli che inevitabilmente si incontrano durante il cammino..... purtroppo per colpa di qualcuno Nostro Figlio ci ha salutato però pensiamo che Lui da Lassù vigilerà su di Noi, e su tutte quelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, e che ci hanno dimostrato affetto e una vicinanza notevole. Grazie Mattia ci hai fatto passare 15 anni indimenticabili ciao Angioletto dacci la forza per riuscire ad andare avanti. **Giuseppe e Paola**❤



Un grande in bocca al lupo agli amministratori di Università degli Uomini Originari di Frontone, Azienda Speciale Consorziale del Catria e Consorzio Terre del Catria, realtà che ho sempre convintamente sostenuto riconoscendone il valore strategico per il nostro comprensorio montano.

La vita, tesoro prezioso da custodire e difendere, sempre

Il pensiero corre immancabilmente a quella notte dell'8 dicembre 2018, quando tantissimi giovani e giovanissimi trascorrevano insieme una serata di divertimento. Ci saranno altre occasioni per discutere sulla valenza educativa di certi comportamenti, ci saranno altre occasioni per discutere su serate infinite trascorse nelle discoteche fino al mattino... Quello che abbiamo vissuto e stiamo vivendo è il dolore unito alla tristezza di una famiglia e di una intera comunità toccata nell'intimità per la perdita di Mattia. La morte dei ragazzi lascia inebetiti, increduli. Il primo pensiero è per loro, per l'interruzione di un progetto di vita, poi per i genitori, per lo sforzo che devono fare per sopravvivere, poi per i parenti e per tutti noi che siamo comunque partecipi. Una vita che si spegne troppo presto toglie un po' di futuro e di fiducia a tutti, fa male, chiede silenzi e preghiera, sbatte in faccia la provvisorietà dell'esistenza. Ci sono dolori che non si possono né evitare né cancellare. Esistono, ma ci vuole tanto tempo e non basta fare come se niente fosse



Armando Trasarti, vescovo

«Matti, resterai sempre nei nostri cuori!»

Caro Matti, non avremmo mai pensato di dover vivere questo momento così doloroso; non saremmo mai voluti arrivare a scriverti queste righe, ma ora più che mai ci sentiamo in dovere di farti capire quanto la tua presenza sia stata fondamentale per noi.

Ricordiamo e ricorderemo sempre il modo con cui riuscivi a strapparci un sorriso anche solo con un piccolo gesto. Sei stato l'amico che tutti avrebbero voluto avere al proprio fianco, ci sei sempre stato sia nei momenti più belli ma in particolare in quelli più difficili. Affrontavi e superavi ogni momento della vita con quella spensieratezza che ti ha reso una persona speciale per noi e per coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerti o solo di incontrarti.

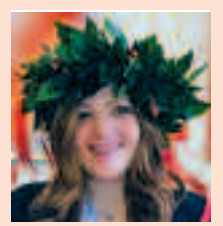
Insieme a te se ne va una parte di noi; credici un amico così non si dimentica, perché sono le persone come te a rendere bella, vera un'amicizia, a dare valore ad ogni singolo momento trascorso insieme. Un amico come te è per sempre...

Matti, resterai sempre nei nostri cuori!

Gli amici delle scuole medie

Urbino, con voto 104 su 110. Antonella ha concluso il suo percorso universitario esponendo una tesi sociologica, dal seguente titolo: "La famiglia e i suoi mutamenti: per una comprensione dei nuovi scenari". Volta ad indagare e ad analizzare le dinamiche familiari e i mutamenti avvenuti all'interno di essa, partendo dalla genesi, fino ad arrivare alle nuove forme familiari, oggi presenti nella nostra società.

Lucia Galassi laureata il 13 febbraio scorso in lingue aziendali all'università degli studi di Urbino "Carlo Bo".



Condividere le proprie sofferenze!

Riportiamo qui un pensiero di una famiglia abruzzese (di Teramo) che insieme ad altre famiglie si riunisce a Frontone per celebrare una Messa per i loro figli deceduti! L'iniziativa è promossa dalla famiglia di Gioia Banci (San Vito sul Cesano).

Mi chiamo Patrizia (di Teramo) e sono la mamma di Lorenzo. Mio figlio era un bambino oncologico, che oramai da cinque anni vive tra le braccia del Signore. Vorrei raccontare qui l'esperienza bellissima che ho vissuto oggi partecipando alla Messa. Prima di tutto è stato piacevole ritrovare alcune facce amiche. Persone conosciute in ospedale. A volte in queste esperienze così forti si formano legami di profonda stima e rispetto. Dopo la Messa abbiamo avuto modo di parlare a lungo. Abbiamo parlato del più e del meno ma anche di cose che colpiscono il cuore... i nostri figli, la malattia, i segni di luce che alcuni di noi riescono a vedere... i



I nostri figli erano accanto a noi, ci sono sempre, donandoci la forza di vivere e affrontando le cose con uno spirito diverso. Voglio concludere l'esperant'Agostino, a cui credo fermamente e mi sembra molto vera: "Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo".
Patrizia

UN LIBRO IN PREPARAZIONE!

Come cerchi sull'acqua!

È in fase di ultimazione un progetto promosso, un paio di anni fa, dalla nostra parrocchia! Stiamo preparando, per il prossimo autunno, la pubblicazione di un libro redatto interamente dalla signora Meri Angela Della Virginia.

Come cerchi sull'acqua ovvero come un ricordo raccontato può risvegliarne altri cento. Questo il titolo del libro (250 pagine circa) illustrato da tantissime foto in bianco e nero e a colori. Si tratta di una raccolta di memorie del passato frontonese. Suddiviso in diversi capitoli lo studio affronterà la storia delle nostre chiese e frazioni e racconterà le tante consuetudini e tradizioni del nostro territorio.

Un grazie ai sponsor (una decina) che ci aiuteranno nel finanziare, in buona parte, il progetto. Il libro verrà distribuito a tutti gratuitamente. Con eventuali libere offerte copriremo il resto della spesa!

Evviva il Laboratorio Teatrale!

Mercoledì 5 giugno gli alunni della Scuola Media di Frontone hanno presentato lo spettacolo finale del Laboratorio Teatrale svoltosi durante le ore pomeridiane del tempo prolungato.

La classe prima ha portato in scena la fiaba di Cappuccetto Rosso in una chiave però rivisitata: i ragazzi



dubbi e le domande che ci poniamo, a volte senza una risposta. Sono rimasta sorpresa nel vedere persone non chiuse nel proprio dolore, ma aperte al dialogo e al confronto. Non è facile affrontare il dolore per la perdita di un figlio, è uno dei dolori più grandi al mondo! È un dolore che ti strazia dentro e con il quale devi vivere ogni giorno... Si è proprio così! È un dolore che non passa, non si attenua, ci convivi, affrontando al meglio la quotidianità. Oggi ci siamo riuniti per trasformare quel dolore in qualcosa di bello e gioioso. Ed è stato piacevolmente autentico. Nessuno riporterà i nostri figli indietro ma siamo consapevoli che oggi non eravamo soli.

IL 25 APRILE SI È CELEBRATA LA TRADIZIONALE FESTA

La Madonna del Buonconsiglio

Da quattro anni il nuovo comitato ha ripreso ad organizzare la festa con grande entusiasmo per ridare vita al nostro piccolo paese. Come presidente del Comitato intendo ringraziare principalmente la mia famiglia (tutta) in particolare mio figlio Davide che si è dedicato per diversi giorni per la buona riuscita della manifestazione, i rappresentanti del Comitato, Matteo e Teresa con la loro musica, le Pro Loco di Fron-

tone ed Acquaviva e tutti gli intervenuti alla preparazione ed allo svolgimento al fine della riuscita della festa. Vorrei ringraziare tutte le persone intervenute alla manifestazione, elemento principale della stessa perché senza di loro non sarebbe possibile nulla. Un particolare ringraziamento lo rivolgo anche al parroco don Ivan per l'organizzazione della festa dal punto di vista religioso. Grazie a tutti!
Paola Pedana

In ricordo di Luigi Grelli

Caro marito, papà e nonno. Le parole non bastano per colmare il vuoto che hai lasciato nei nostri cuori e nella quotidianità.

Ti ricorderemo sempre come una persona solare e socievole capace di farsi voler bene da tutti perché il tuo cuore era grande. L'amore per la tua



famiglia è stato un esempio per noi. Nella tua vita Dio ha avuto un ruolo importante. Il tempo vissuto insieme a te è un ricordo bello e prezioso. Grazie marito, papà e nonno. Ci manchi!
La tua famiglia

contesto di regole da rispettare e dove occorre essere disponibile all'aiuto e alla collaborazione per raggiungere insieme un risultato positivo.

Prima dell'inizio dello spettacolo i ragazzi hanno manifestato ansia e preoccupazione (come succede d'altronde ai veri attori), che si sono immediatamente trasformati in gioia e soddisfazione quando il pubblico ha iniziato ad applaudire mostrando apprezzamento per l'esibizione.
Manuela e M. Teresa

Stanno per sposarsi

Damiani Matteo e Petroni Cristina, domenica 11 agosto a Paravento
Maggi Marco e Moschini Rayssa, sabato 14 settembre a Smirra
Viti Riccardo e Vivani Francesca, sabato 7 dicembre a Frontone

Gli sfidanti delle quattro contrade del Palio del Conte

(San Teodoro, Santa Barbara, Sant'Antonio, Madonna del Buonconsiglio) parteciperanno, per la prima volta, alla Messa delle ore 11,15 di domenica 14 luglio. La Messa sarà l'occasione anche per ricordare chi recentemente ci ha lasciati!

Vita parrocchiale - Frontone

NASCITA
Cecilia Cavallini, il 5 giugno 2019, di Luca e Giulia Orazi
PRIMA COMUNIONE - DOMENICA 9 GIUGNO 2019
Chiarucci Marzia - Milli Manuel - Piantassi Chiara - Viti Achille Agostini Adele - Borghesi Riccardo - Galassi Eva - Guion Enea Marini Gianluca - Martinelli Alice - Martinelli Raffaele - Mercantini Sveva Ramaoli Edoardo - Ridolfi Luca - Tagnani Alessandro
DEFUNTI (da gennaio 2019)
Gina Greci ved. Franceschelli, il 7 gennaio (n. 1928)
Alberto Tagnani, 13 gennaio (n. 1944) di Roma
Alessandro Marochi, 28 gennaio (n. 1947)
Anna Spadoni ved. Roselli, 2 febbraio (n. 1924)
Andrea Pierucci ved. Morelli, 8 febbraio (n. 1921) di Melegnano (MI)
Piero Angelo Tarsi, 9 febbraio (n. 1931)
Amabile Moleri ved. Spadoni, 22 febbraio (n. 1932)
Federico Cavaliere, 26 febbraio (n. 1976)
Luigi Grelli, 18 marzo (n. 1935)
Livia Blasi ved. Renzoni, 21 marzo (n. 1934)
Adalcisa Pavoni ved. Saliccia, 8 aprile (n. 1928)
Lucio Giombetti, 7 maggio (n. 1949)

Vita parrocchiale - Acquaviva

BATTESIMO
Caselli Gabriele, il 21 aprile, di Simone e Fasano Cristina (n. 8 gennaio 2019)
Colella Antonina, il 21 aprile, di Giuseppe e Vitalone Rosa (n. 20 giugno 2018) di Frontone

MATRIMONIO (fuori parrocchia)
Blasi Simone e Cangiani Angela, il 15 giugno, presso il santuario del Pelingo
DEFUNTI (da dicembre 2018)
Caterina Ascani ved. Paganucci, 19 dicembre (n. 1925)
Vincenza Giromotti ved. Tozzoli, 2 gennaio (n. 1929) di Roma
Adorno Ricci, 2 febbraio (n. 1926)
Elisa Pazzaglia ved. Sensi, 18 febbraio (n. 1924)
Elio Franceschetti, 7 marzo (n. 1928)
Artemio Franceschetti, 24 aprile (n. 1933)
Liliana Benni ved. Penna, 10 maggio (n. 1932)

L'angolo della carità

	Frontone	Caritas Frontone	Acquaviva	Totale
Avvento 2018	1.450,00	50,00	500,00	2.000,00
Quaresima 2019	380,00	120,00	150,00	650,00
Pro Terra Santa 2019	140,00	60,00	50,00	250,00
Obolo San Pietro 2019	100,00	100,00	100,00	300,00
Totale complessivo				3.200,00

Vivi la vita

La vita è un'opportunità, cogli la vita è bellezza, ammirala
La vita è beatitudine, assaporala
La vita è un sogno, fanne realtà
La vita è una sfida, affrontala
La vita è un dovere, compilo
La vita è un gioco, giocalo
La vita è preziosa, abbine cura
La vita è una ricchezza, conservala
La vita è amore, godine
La vita è un mistero, scopriilo
La vita è promessa, adempila
La vita è tristezza, superala
La vita è un inno, cantalo



La vita è una lotta, accettala
La vita è un'avventura, rischiala
La vita è felicità, meritala
La vita è vita, difendila
Santa Teresa di Calcutta

Bilancio parrocchiale anno 2018 – Frontone

ENTRATE		USCITE	
Questue festivi Frontone	3.726,29	Bollette energia elettrica	3.698,52
Questue fest. e fer. San Savino	566,06	TARI e IMU	1.248,00
Questue feriali Frontone	993,09	A cooperativa x gestione asilo	2.500,00
Questue esequie	1.599,01	Stampa e spedizione giornalino	1.338,16
Offerte x sacramenti vari	2.655,00	Manutenzione campane Castello	1.100,00
Offerte varie	2.810,57	Assicurazioni varie	1.019,00
Offerte x candele votive	1.105,00	Metano e gas (Frontone e San Savino)	1.258,62
Offerte x stampa giornalino	1.229,97	Varie spese di piccola entità	1.180,82
Offerte visita malati	288,70	Nuovo amplificatore portatile	640,00
Salvadanai Avvento 2017 (acconto)	266,63	Riparazioni varie	705,00
Data da festa soc. Acquanera	1.020,00	A Caritas dioc. – Avvento 2017	1.000,00
Da Curia vescovile 8x1.000	2.000,00	A Caritas dioc. – Quaresima 2018	650,00
Offerte da Visita famiglie 2018	4.762,00	Pro capite a parroco	588,00
Famiglie x I Comunione e Cresima	285,00	Manutenzione n° 3 caldaie	435,00
Salvadanai Avvento 2018 (acconto)	524,02	Nuova bacheca a San Savino	180,00
Salvadanai Quaresima 2018	101,36	Varie spese x anno catechistico	194,10
Utile cena carità – Quaresima 2018	390,00	Pro Obolo San Pietro	175,00
Pesca (altrettanti a Caritas parr.)	865,00	Pro Terra Santa	200,00
		Bollette acqua	216,11
		A vescovo x Cresime (da famiglie)	180,00
		Acquisto ceroni e candele votive	177,50
		Foglio "La Domenica"	58,62
		Totale entrate	23.797,70
		Totale uscite	18.742,45

Ricordo di don Lino Ricci

Vogliamo ricordare don Lino Ricci, morto a Pergola l'11 aprile 2019 all'età di 93 anni, come figura significativa del nostro presbiterio diocesano. Lo facciamo utilizzando cinque parole che iniziano tutte con la "p", con le quali lo stesso don Lino ha inteso delineare una specie di autoritratto: *prete, pergolese, peccatore, poeta, povero*.



PRETE. Don Lino era un prete convinto, avendo fondato la sua vita e il suo ministero sulla parola di Gesù: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15,16). Si sentiva ed era un inviato dal Signore per pura sua benevola decisione, per cui non poteva non "fare il prete", anche quando affrontava questioni di carattere più spiccatamente civile e sociale. "Il buon pastore", ha detto Gesù, "dà la propria vita per le sue pecore" (Gv 10,11). Perciò don Lino non si risparmiava, curava con meticolosità la preparazione al servizio pastorale (si pensi alle sue omelie sempre scritte, puntuali e appassionante), si dedicava con grande premura alla formazione e all'accompagnamento delle persone, con una speciale attenzione al mondo giovanile.

PERGOLESE. Don Lino era e si sentiva pergolese fino alle midolla, attaccatissimo alla sua città, anche se per 20 anni ha svolto il suo ministero a Cagliari come vicerettore, rettore e insegnante presso il seminario vescovile. Don Lino ha amato Cagliari, affascinato dalla sua storia, dalla sua arte, dalla sua religiosità. Ha curato con grande passione le celebrazioni della Cattedrale, presiedute dal vescovo Mons. Raffaele Campelli.

A Pergola ha cercato di dare il meglio di sé come insegnante presso il Liceo Scientifico, cappellano dell'ospedale ancora nella vecchia sede, parroco prima di San Marco e poi dei Santi Biagio e Francesco. Ha valorizzato quella che viene indicata come "pietà popolare", in-

A luglio la 5ª edizione del Palio del Conte

Il Palio del Conte di Frontone giunge quest'anno alla sua quinta edizione, e vedrà sfidarsi come sempre le quattro contrade di Santa Barbara, San Teodoro, Sant'Antonio e Madonna del Buonconsiglio, con l'unico obiettivo finale di conquistare l'ambito palio: la chiave del Castello. Le donne e gli uomini da battere saranno gli arancio-neri della Madonna del Buonconsiglio, che lo scorso anno hanno avuto la meglio dopo un avvincente testa a testa con Santa Barbara, battuta solo nel finale e vogliosa di riscatto in quest'edizione.

Non saranno da meno i sansavinesi di Sant'Antonio, agguerriti come al solito, né tanto meno i contradioli di San Teodoro, che è la grande sconfitta della scorsa edizione dopo aver trionfato per due anni di seguito e mai veramente in lotta per la chiave nella passata disfida, motivo per cui cercherà immediatamente di cancellare dalla memoria collettiva quel passo falso.

Si preannuncia una lunga competizione che sfocerà nel giorno dei giochi, domenica 13 luglio, ma che inizierà molto prima tra strategie segrete, prove nascoste, e frecciate nei bar, tutto animato da una sana rivalità

centrando tutto sulla cura minuziosa della liturgia, "culmine e fonte" della vita cristiana. Ha preso posizione decisa e sofferta per il bene di Pergola, in particolare per l'ospedale, il museo dei bronzi dorati, i beni culturali della città. Si è attirato anche antipatie e opposizioni, ma non si è tirato indietro, avendo come motivo ispiratore il bene della sua gente, mai ragioni di parte, tanto meno di prestigio personale.

PECCATORE. Don Lino era consapevole dei suoi limiti e dei suoi errori, che con la grazia di Dio, ha cercato di combattere. Sapeva scusarsi per riparare i suoi torti e per migliorare la sua personalità in vista di un servizio pastorale più limpido ed efficace.

POETA. Don Lino era un uomo culturalmente preparato, in particolare sul piano letterario e artistico, oltre che teologico. Talora emergeva la sua vena poetica. È interessante il lascito di un buon numero di scritti poetici, nei quali è riflessa la sua sensibilità, il suo animo più autentico, il suo vivo rapporto con le persone e con gli avvenimenti della vita.

POVERO. Don Lino era un uomo generoso, che ha donato senza accumulare per sé. Donava con larghezza, a imitazione del Signore Gesù che "da ricco che era si è fatto povero per noi" (2Cor 8,9).
Chunque abbia conosciuto don Lino può riprendere le cinque "p" e arricchirle con la personale familiarità con lui e con la propria diretta esperienza.
don Ugo Ughi

Buono come il pane

"Buono come il pane" quante volte viene usato questo paragone per indicare una persona di gran cuore! E' senza dubbio una verità che rende perfettamente l'idea poiché ieri come oggi, nonostante le innumerevoli possibilità di fruire dei cibi più svariati, il pane resta sempre l'alimento base del nostro nutrimento. Quando il "panem nostrum", invocato ogni giorno nelle preghiere, si faceva in casa c'era veramente da sfacchinare: già il giorno prima si doveva ravvivare il lievito madre custodito nella madia, poi di buon mattino si impastava e si preparavano le "file" che venivano adagiate sulle tavole coperte dai "mantili" e si attendeva la lievitazione. Nel frattempo si scaldava il forno che quasi sempre si trovava all'esterno della casa. Una volta raggiunto il calore desiderato si spazzava via la cenere con una scopa di ramme e finalmente, sfidando anche il maltempo, si infornava non prima di aver fatto un segno di croce sulle pagnotte. Ciò sta a dimostrare quanto stesse a cuore la buona riuscita di quella fatica che garantiva cibo a tutta la famiglia. Il pane, specialmente in periodi di carestia, era ritenuto cosa sacra al punto che se un pezzo ne cadeva per terra, veniva sempre raccolto e sfiorato con un bacio come a volergli chiedere perdono. Guai dunque sperarlo e disprezzare quel cibo considerato "grazia di Dio" fin dai tempi remoti. A pranzo e a cena mai mangiare pietanze senza pane: era ritenuto una sgozzatura chi non ne facesse uso. Mio padre raccontava che un suo amico d'infanzia rimediò uno scappellotto dal genitore che gli aveva dato del "gozzuto" per aver

mangiato uno spicchio d'aglio senza pane! In mancanza di companatico i tozzi si inzuppavano nel vino o nel latte e se indurivano si utilizzavano per fare il pancotto o la "panzanella" con sale e olio: questa era la merenda dei nostri tempi in alternativa al pane con lo zucchero. Non tutti però avevano questa possibilità e così la fetta zuccherata veniva spesso condivisa con i compagni di gioco perché come ci dicevano i grandi "a guardar mangiare può andare l'anima sugli occhi". Non so cosa volessero dire ma per non rischiare si divideva sempre con chi non ne aveva e l'amicizia diventava più salda. Grazie a Dio oggi i tempi sono cambiati e anche il pane ha cambiato forma e sapore ma noi continueremo a rivolgerci sempre la stessa preghiera: "Padre nostro dacci oggi il nostro pane quotidiano".

Matilde Caporaletti

Essere se stessi...

Quando moriremo e andremo in cielo, e incontreremo il nostro Creatore, il Creatore non ci chiederà:
Perché non sei diventato un Messia?
Perché non hai scoperto il rimedio contro il cancro?
Perché non sei diventato questo o quello?

L'unica cosa che ci chiederà, in quel momento decisivo, sarà:
"Perché non sei diventato te"?

Elie Wiesel, premio Nobel

Per riflettere e meditare

Domande e risposte

Il giorno più bello? Oggi.
L'ostacolo più grande? La paura.
La cosa più facile? Sbagliarsi.
L'errore più grande? Rinunciare.
La radice di tutti i mali? L'egoismo.

La distrazione migliore? Il lavoro.
La sconfitta peggiore? Lo scoraggiamento.
I migliori professionisti? I bambini.

Il primo bisogno? Comunicare.
La felicità più grande? Essere utili agli altri.
Il mistero più grande? La morte.
Il difetto peggiore? Il malumore.
La persona più pericolosa? Quella che mente.

Il sentimento più brutto? Il rancore.
Il regalo più bello? Il perdono.
Il regalo indispensabile? La famiglia.
La rotta migliore? La via giusta.
La sensazione più piacevole? La pace interiore.
L'accoglienza migliore? Il sorriso.
La migliore medicina? L'ottimismo.
La soddisfazione più grande? Il dovere compiuto.
La forza più grande? La fede.
Le persone più necessarie? I sacerdoti.

La cosa più bella del mondo? L'amore.

(attribuita a santa Teresa di Calcutta)

Sciamanna Giulia

Mons. Elio Sgreccia



La parrocchia di Acquaviva ha avuto occasione di conoscere mons. Elio Sgreccia nel 2007 in occasione dell'inaugurazione del nuovo dipinto a tempera del presbiterio. Egli venne quasi a sostituire il nostro vescovo Tomassetti che in quel periodo già soffriva di una malattia. Morirà infatti, poco dopo, il 6 gennaio del 2008. Visitò anche la parrocchia di Frontone nel 2005 in occasione del cinquantesimo di ordinazione sacerdotale di don Ferdinando Radicchi. Mons. Elio Sgreccia, classe 1928, era originario di Nidastore, comune di Arcevia, provincia di Ancona. Il piccolo paese fa però parte della nostra diocesi. Per molti anni egli fu vicerettore e rettore del Seminario Regionale di Fano. Venne eletto vescovo nel 1992 e venne creato cardinale da papa Benedetto XVI nel Concistoro del 2010. Era uno dei massimi esperti nel mondo cattolico sui temi di bioetica e per tale motivo viaggiava spesso per intervenire su questi delicati temi in convegni e conferenze in giro per il mondo. Spesso d'estate tornava nella sua Nidastore per riposarsi ed era facile incontrarlo e salutarlo nei vicioletti del piccolo e suggestivo paese. Lo affidiamo al Signore e lo ringraziamo per il suo contributo alla vita ecclesiale!

Matteo, buon cammino!

Il nostro piccolo Matteo, la più grande fortuna per noi è stata quella di aver avuto nella nostra vita. Senonché il destino non ci ha dato il modo di darti e farti tutto quello che eravamo intenzionati a dare e fare per te. Perlomeno non quanto tu hai fatto e dato per noi tutti. Tant'è che oggi sarebbe superfluo descriverti e raccontare di te e di tutte le cose buone e belle che hai portato nella nostra esistenza: è già talmente tutto limpido e chiaro nei nostri occhi e al nostro cuore.

Oggi vorremmo solo esserti d'aiuto leggendo una poesia che siamo convinti rappresenti quel messaggio che hai sempre tenacemente cercato di trasmetterci e che sicuramente vorrai ribadire a tutti noi qui: quello di non mollare mai, quello di avere comunque speranza, quello di saper sorridere e ironizzare... sempre... in ogni circostanza... anche per quella che oggi ci ha inedito. E ancora, quella di sostenere gli altri e farsi sostenere dagli altri con delicatezza, orgoglio e dignità. Oggi, con queste parole,

Mauro, Luisa, Loretta, Fabio, Simone, Angela



L'associazione culturale "La Battaglia di Paravento"

L'associazione La Battaglia di Paravento ringrazia vivamente tutti i figuranti che hanno partecipato all'evento Le Terre del Catria vivino il Presepe edizione 2018. Oltre 130 sono state le persone che hanno dato animazione alle 30 scene di vita rurale e di vecchi mestieri. È stata per noi una grande soddisfazione aver avuto più di mille visitatori in tre ore di rappresentazione. Ci auguriamo di avere anche nella prossima edizione così tanta partecipazione, sia di figuranti che di visitatori. L'appuntamento con Le Terre del Catria vivino il Presepe sarà il 29 dicembre 2019 e il 05 gennaio 2020.

Il 23 giugno 2019 alle ore 11.00 l'annuale Commemorazione della Battaglia di Paravento che si svolgerà nel Giardino di Don Michele, Cantiano, dalle ANPI, dalla Provincia di Pesaro e Urbino e dalla Regione Marche, oltre alla presenza dei rappresentanti degli Enti patrocinanti avremo ospiti la Dott.ssa Silvia Cecchi e il Dott. Giuliantonio Cecchi.

In questa edizione avremo ospiti Elvio e Monica Alessandri che ci presenteranno il libro Il Miracolo della Corda del quale Lucia

I° memorial Matteo Blasi

Quale modo migliore se non quello di ricordarlo tirando due calci a pallone? Juventino sferzato e sostenitore dell'acquavivese calcio per passione, oltre che per dedizione... così tutti noi lo ricordiamo, insieme a tante altre qualità che lo hanno contraddistinto fino all'ultimo.

Qualsiasi parola non sarà mai abbastanza esauriente per descrivere Matteo e noi, non saremo mai all'altezza per ringraziarlo dell'esempio di vita che ha lasciato a tutti noi.

Lui che ha affrontato senza un lamento mille difficoltà che un brutto destino gli ha imposto, indossando in ogni momento un sorriso contagioso e una voglia di vivere da fare invidia.

Per questo motivo il 22 giugno 2019 l'associazione Acquaviva Giovani ha desiderato ricordarlo con una giornata che sarebbe stata sicuramente di suo gradimento: giocando a calcio.

Si è disputato un triangolare amichevole al quale hanno partecipato le squadre dove Matteo si è fatto apprezzare come portiere, ma in primis come persona.

Fin da subito l'idea è stata ben ac-

colta dall'Acquaviva Calcio, che oltre a render possibile l'evento fornendo l'aiuto organizzativo necessario, insieme alle altre squadre di Cantiano e Cagliari, hanno giocato presso lo stadio della nostra frazione. Un pomeriggio di serenità, il tutto accompagnato da una "braciolata" in compagnia aperta ai tanti che dai vari paesi limitrofi hanno voluto esserci per ricordare Matteo e donare il proprio personale contributo: infatti l'Associazione Acquaviva Giovani ci ha tenuto particolarmente a specificare che il ricavo dell'evento sarebbe stato destinato a scopi benefici. Siamo sicuri che Matteo sarebbe stato felice così, la sua famiglia mostrando fin dai primi momenti un'infinità generosità, né è l'esempio più puro. A loro va il nostro affetto, il costante pensiero e sostegno nell'accettare un dolore che non ha di per sé rimedi, se non quello di affrontare la quotidianità con la stessa grinta che ha sempre contraddistinto Matteo.

L'Associazione Acquaviva Giovani con questo articolo vuole inoltre ringraziare di cuore tutti coloro che hanno partecipato al primo Memorial dedicato al nostro grande amico. Alla prossima edizione!



Silvia compie 95 anni



Battesimo Caselli Gabriele

L'associazione Acquaviva Giovani è in "continuo movimento"

Siamo andati il 7 aprile in gita a Viterbo e Civita di Bagnoregio dove abbiamo fatto l'en plein. 62 partecipanti di cui ¾ di Acquaviva e il restante dei comuni limitrofi.

Più recente invece è stata la gita del 26 maggio a Spoleto e Rasiglia; siamo riusciti a coinvolgere comunque 40 persone nonostante il maltempo e le elezioni comunali.

La nostra associazione con le nostre attività cerchiamo di coinvolgere tutte le fasce di età, dai più piccoli ai meno giovani. Vogliamo ridare ad Acquaviva un po' di vivacità che purtroppo per un motivo o per l'altro sta via via perdendo.

Vi invito a seguire la nostra pagina "Associazione Acquaviva Giovani" sui social poiché abbiamo in mente, se andrà in porto, di organizzare una manifestazione che sicuramente starà a cuore a tutta la popolazione, non solo di Acquaviva ma anche dei comuni limitrofi.

Detto ciò voglio ringraziarvi poiché i consensi per la nostra associazione continuano a salire (abbiamo circa 300 tesserati) sicuro che non deluderemo le vostre aspettative.

Il presidente Mattia Ciancamerla

Il nuovo consiglio comunale di Cagliari dopo le elezioni del 26 maggio

Alessandri Alberto, sindaco

Palazzetti Simona
Marini Benilde
Panichi Domenico
Polidori Stefano
Casavecchia Ivan
Burani Luca
Ricci Nicola
Tocaceli Stefano
Paolo Viti
Sabatini Patrizia
Formica Alessandro
Blasi Loretta



Gita "Associazione Acquaviva Giovani"

Ciao, zio Elio!

Oggi salutiamo per l'ultima volta una persona vera, autentica e genuina. Un uomo che ha lasciato una traccia profonda nel cuore di ognuno di noi. Ho nella mente e nel cuore il suo modo di parlare semplice e saggio, ricco di aneddoti e di proverbi. Una saggezza che gli derivava da una lunga vita, semplice e laboriosa.

Mi ha sempre impressionato la sua vivace intelligenza, la sua straordinaria capacità di trovare soluzioni a tutti i problemi pratici che doveva affrontare. Un'altra cosa che ho sempre apprezzato in lui è il suo armonioso rapporto con la natura che per tanti anni lo ha circondato su al Calamello.

Quell'amore incondizionato per la terra, per gli alberi, dove tentava gli innesti più arditi, per gli animali, l'allevamento delle mucche, i cani che addestrava sapientemente per la caccia al cinghiale o per la ricerca dei tartufi. L'abilità nella ricerca dei funghi, su per i monti d'Acquaviva.

Quando qualche volta lo andavo a trovare era sempre una festa. L'ospite era per lui sacro. Mi sentivo sempre accolto come una persona speciale. Ma forse la cosa più preziosa di zio Elio è il suo amore per la famiglia, la sua capacità, insieme a zia Lucia, di tenere unita la famiglia, i tre figli, i tanti nipoti e pronipoti. Tutti hanno ruotato in questi anni intorno a questa coppia unica, Elio e Lucia.

Zio Elio è giunto ora al termine della sua vita terrena; negli ultimi tempi ha sofferto molto per la sua malattia che ha affrontato con serenità e grande dignità, circondato dall'affetto della sua bella famiglia, ma il suo ricordo resterà per sempre nel cuore di noi tutti che abbiamo avuto la fortuna di averlo conosciuto. Grazie Signore per la vita di quest'uomo autentico e sincero! Ciao zio Elio.



Grazie, Liliana!

Poco dopo Pasqua ci ha lasciati la nostra Liliana! In precaria salute da anni, la malattia negli ultimi mesi si è fatta ancora più marcata. Desidero ricordarla come la trovi al mio arrivo ad Acquaviva, nel 2003. Donna forte, simpatica e solare; arrivata da Roma negli anni ottanta, subito si è inserita nel tessuto del nostro paesino. Con il mio arrivo si è inoltre inserita maggiormente nella vita parrocchiale (consiglio pastorale, coro, pesca) apprezzando sempre le migliorie fatte in chiesa. Presente spesso alla Messa feriale era immancabile nel mese mariano, nutrendo una devozione particolare a Maria. L'amore verso la sua famiglia è stato per Liliana un fiore all'occhiello. Sperando che qualcuno prenda il suo posto vuoto nel coro parrocchiale, la ringraziamo di tutto il bene che ci ha trasmesso! Riposa in pace.



Don Ivan

Caro Artemio

Siamo stati fortunati, Artemio, ad averti conosciuto e quindi vogliamo ringraziarti, per sempre, dell'insegnamento che ci hai dato con il tuo essere così semplice ma nello stesso tempo eccezionale; con i tuoi valori e principi che oggi come ieri tu ci hai trasmesso ti porteremo nel cuore perché non potevamo chiedere di più dalla vita. Sarai e rimarrai sempre il migliore
Valeria, Ida, Elio, Moreno, Marco



Caro nonno, se diventare come te fosse una questione di scelta consiglieri a ognuno di noi di diventare nonno.

Anche se sei diventato invisibile sarai sempre nella parte più profonda del nostro cuore

CON GLI AMICI FRONTONESI EMIGRATI IN CALIFORNIA

La mia prima esperienza in terra americana

Dopo circa 25 anni dalla mia ordinazione sacerdotale, ringraziando il buon Dio e alcuni amici italo americani, ho finalmente realizzato un grande sogno- desiderio e cioè di vivere alcuni giorni con i miei compaesani frontonesi emigrati in terra americana. Ma a questo punto potrebbe sorgere una domanda: perché questo grande desiderio di incontrare persone che vivono oltre oceano ? E allora ecco a voi, amici lettori, due semplici ma significative risposte: in primo luogo perché la maggior parte di questi cari amici erano molto uniti alla mia famiglia ed è bastato incontrarli per tornare alle radici, alle sorgenti del nostro passato. Non solo questo ma posso dire che parlando e ascoltando coloro che hanno conosciuto da vicino i miei genitori e i miei nonni, mi sono sentito in dovere di ringraziare maggiormente il Signore Dio e la Divina Provvidenza per avermi donato tali persone che hanno caratterizzato la mia crescita umano-cristiana. È bello ed edificante sentire a distanza per indicare che il bene fatto e ricevuto e le vere amicizie non cadano mai in prescrizione e non perdano mai il loro valore. E’ stato veramente un tuffo nella storia passata che mi è servita per risalire e vivere meglio il presente in vista del futuro che mi attende.

In secondo luogo, il motivo di questo viaggio turistico- pastorale è stato dettato dal fatto che avendo ricevuto nel lontano 1995 (data della



Ciao zio Lucio

Fatto da te, zio Lucio, potremmo considerare questo come il tuo ultimo, grande scherzo. Perché tutti coloro che sono presenti in questa chiesa ti conoscevano bene, benissimo. E ti ricorderanno tutti così, stai tranquillo: sul tuo viso sempre il sorriso, la battuta sempre pronta, lo scherzo sempre dietro l’angolo. Ed io, puntualmente, ci caccavo sempre.

Eppure sotto quell’aria da burlone c’è sempre stata una persona meravigliosa, capace di prendersi cura della sua famiglia e dei suoi familiari. Per me che ho trascorso intere estati da te quando ero un bambino sei stato sempre un esempio meraviglioso! Per te la vita è sempre stata una gioia, seppur nelle mille difficoltà che non ti hanno mai abbandonato. Ricordo come se fosse oggi quando ci portavi al fiume a prendere i pesci; quando ci portavi alla cava, o quando a Natale giocavamo a mercante in fiera. Quando mi parlavi con orgoglio del presepe vivente alla Foce, quando costruivamo insieme la casa sull’albero nel parcheggio. Sono tutti ricordi che porto vivi nel cuore. Così come quando, dopo un anno che non ci vedevo, entravamo al ristorante e senza neanche dirci ciao ci dicevi “che sete venuti a fa’?!”.

mia ordinazione sacerdotale) una significativa somma in dollari-frutto di offerte dei cari amici frontonesi emigrati in California (S. Francisco e Napa Wallei), era giusto e doveroso ringraziare di persona questi cari amici per tale gesto di generosità.. basti pensare che questi dollari li ho sempre conservati in vista di questo singolare viaggio che si è avverato.

Le tappe del viaggio: possiamo suddividerle in 2 momenti:

- Roma - New York e Manatthan – oceano atlantico 22-25 aprile 2019.

- New York - California (S. Francisco e Napa Wallei) - oceano pacifico 26 aprile-5 maggio 2019.

Per quanto concerne la 1ª sosta (New York) è stata possibile grazie a dei carissimi amici di Apecchio (mia parrocchia attuale) i quali sono stati capaci fin dal primo istante di farmi assaporare e gustare la bellezza e la grandiosità del centro di Manatthan con i suoi enormi grattacieli i quali, se da una parte mostrano la straordinaria capacità creativa dell’uomo, dall’altra però indicano che senza delle potenti fondamenta, la struttura non può reggere; e nella vita ordinaria- se ci pensiamo attentamente-avviene la stessa cosa: se vuoi che la casa (persona) rimanga in piedi e resista ai venti contrari, devi posizionare bene le fondamenta (i valori, gli insegnamenti) in quanto sono essi che danno solidità alla struttura.

- 2ª tappa: California (S. Francisco e Napa Wallei). Questa seconda sosta si è svolta totalmente a contatto con i miei compaesani emigrati. Dal momento che ogni anno (sin dal 1988) si celebra la festa liturgica in onore della Madonna del Buonconsiglio dove tutti i frontonesi emigrati si ritrovano per rivivere quanto i loro ge-

nitori hanno trasmesso durante la loro fanciullezza -e nella comunità di Frontone è una festa liturgica molto sentita e partecipata-, anche quest’anno (domenica 28 aprile 2019) si è vissuto questo importante momento che unisce da decenni questi due poli (Frontone PU) e Napa Wallei- California. Infatti dopo aver portato i saluti del parroco attuale di Frontone-Don Ivan Bellomari- e di tutti i parrochiani della medesima parrocchia, avendo avuto l’onore e l’onere di presiedere l’ Eucaristia, partendo sempre dalla Parola di Dio e toccando vari aspetti della vita concreta, ho voluto porre l’accento sul fatto che la fede cristiana anche se non la si può dimostrare la si può comunque mostrare attraverso ciò che la vita ci riserva comprese le fatiche e i sacrifici che si è chiamati a compiere. E qui ho voluto fare un cenno ai tanti sacrifici compiuti e alle tante lacrime versate quando questi fratelli e sorelle hanno dovuto lasciare casa, affetti, effetti personali, amicizie alla ricerca di speranza e futuro portandosi dietro le ricchezze più importanti che avevano come le proprie spose, i figli ma anche quei valori, quegli insegnamenti cristiani ricevuti e quelle tradizioni che avevano segnato la loro storia. Al termine della s. Messa con i circa 110 partecipanti, arrivati soprattutto dalla grande città di S. Francisco con pullman e auto, mediante una breve processione con l’immagine della Madonna del Buonconsiglio e la solenne Benedizione si è passati ad una ricca agape fraterna mediante la quale si è ancora di più cementata la relazione e il confronto. E anche questo momento di convivialità mi ha fatto comprendere che soltanto attraverso relazioni vere e non virtuali è possibile tessere rapporti

concreti e duraturi.

Una tappa molto importante e che non poteva mancare è stata quella di far visita ai nostri amici frontonesi che riposano nel grande cimitero italiano di S. Francisco e questo per fare memoria di coloro che sono stati negli anni passati gli apripista verso questa terra americana aprendo così la strada ai loro figli e nipoti che oggi vivono in questo continente americano.

Per quanto concerne la visita ai luoghi (solo per citarne alcuni): la grande città di S. Francisco adiacente l’oceano pacifico con le sue vie che continuamente salgono e scendono, il significativo e caratteristico ponte chiamato Golden Gate e poi l’indimenticabile e suggestiva città di Napa Wallei la quale come un grande polmone e con il suo microclima ideale risulta uno dei territori più famosi al mondo per la produzione di vini pregiati.

Un grazie di cuore a tutti coloro che mi hanno permesso di vivere questa singolare esperienza a partire dal caro vescovo mons. Armando Trasarti che fin da subito si è impegnato a trovare un sacerdote che potesse sostituirmi nella parrocchia di Apecchio, ai cari amici apечchiesi che mi hanno accolto a New York (Filippo Giovagnoli con Maura Ghigi e Giuseppe Rossi) e ai cari amici frontonesi che durante la seconda sosta di questo mio viaggio mi hanno offerto ospitalità, attenzione e calore: Franco Roselli e Aurora, e poi Luigi Braccini e Lola che non sol-



tanto mi hanno accolto come un figlio ma mi hanno permesso di poter celebrare ogni giorno la s. Messa all’interno della loro abitazione; e ancora Primo Braccini e Rosanna e tanti altri che ho avuto modo di conoscere e apprezzare.

Con questo, certo che tale esperienza rimarrà indelebile nella mia vita, facendomi portavoce del pensiero di tutti i frontonesi emi-

grati, colgo l’occasione per salutare tutti gli amici del nostro amato paese di Frontone e auguro a tutti di rimanere sempre ancorati alle nostre radici umano-cristiane per non smarrire il senso della nostra vita in quanto senza la memoria del passato è impossibile immaginare e progettare il futuro. Con sensi di distinta amicizia .

Sac. Sauro Profiri

Appunti di viaggio

Siamo stati in Israele ad Aprile di quest’anno in concomitanza della nostra Pasqua e della Pasqua Ebraica. Siamo partiti carichi di sentimenti per questo viaggio ricco di storia, ma l’intensità delle sensazioni cha abbiamo provato sono state decisamente superiori ad ogni nostra aspettativa. Gerusalemme è una città sacra per tutte e tre le grandi religioni monoteiste; città della pace per gli ebrei, città santa per i musulmani e la città della crocifissione e resurrezione di Cristo per noi cristiani. Prima di percorrere la Via Crucis (Via Dolorosa) siamo andati a Betlemme a visitare i luoghi da dove tutto è iniziato. All’interno della chiesa della Natività, in una piccola nicchia del muro della grotta c’è l’altare della Natività ed una stella argentata segna il posto della nascita di Gesù, mentre al lato della grotta ci sono due altari che indicano il posto dove Gesù è stato visitato dai magi e dalla popolazione. Proseguendo ci siamo recati nel luogo dove si ritiene si sia svolta l’Ultima Cena e di seguito siamo arrivati nel Giardino di Getsemani sul Monte degli Ulivi dove ebbero inizio gli ultimi momenti della vita terrena di Gesù. Le quattordici stazioni della Via Dolorosa si snodano a partire da fuori le mura di Gerusalemme e proseguono all’interno della Città Vecchia con dei simboli, chiese, santuari, altari per ognuna delle stazioni. Il trionfo delle emozioni arriva nella chiesa del Santo Sepolcro all’interno della quale ci sono le ultime cinque stazioni e qui ti vengono i brividi solo al pensiero di quello che è successo. I punti dove Gesù è stato spogliato delle sue vesti, dove viene inchiodato alla croce, dove muore e dove viene deposto nella tomba sono un susseguirsi di luoghi, pensieri, emozioni che difficilmente riusciremo a dimenticare. E’ come tornare indietro di duemila anni e rivivere con estremo realismo quei momenti che per noi Cristiani hanno segnato la nostra storia. Ci sono nella regione tanti altri luoghi nei quali c’è la testimonianza della vita di Gesù a partire da Nazareth dove è vissuto, dal fiume Giordano dove è stato battezzato, dal Monte delle Beatitudini, dal monte Tabor dove si è trasfigurato fino a tutti i posti dove ha compiuto i miracoli durante il suo insegnamento. Credo che sia un viaggio molto intimo, da fare con calma e senza confusione, per poter riflettere su qualcosa di immensamente più grande di noi e soprattutto deve essere vissuto in maniera molto personale, nella speranza che possa diventare ancora più di quanto lo è oggi, un posto di speranza e pace per tutti i popoli della terra.

Roberto e Rossana

La voglia di vivere di Federico!

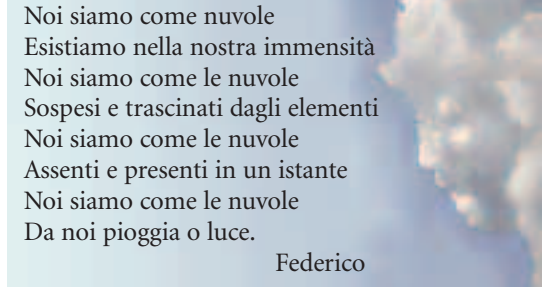
Ringraziamo il nostro parroco don Ivan per averci dato la possibilità di ricordare nel giornalino parrocchiale nostro figlio Federico, e ringraziamo con lui tutta la comunità frontonese che ci è stata vicina in questo difficile e delicato momento della nostra vita e che concretamente ha partecipato all’iniziativa da noi proposta di devolvere le offerte raccolte a don Giancarlo De Santi per la costruzione di una casa per una famiglia di pigrmei in Burundi; alla cifra raggiunta nella nostra comunità si sono aggiunte offerte da parenti ed amici per un totale di 1.315,00 euro. Grazie e grazie ancora; ora passiamo a ciò che ci sta più a cuore, una riflessione su nostro figlio, sulla sua breve ma intensa vita e su ciò che ha lasciato a noi e a tutti coloro che come noi l’hanno amato.

Un nostro carissimo amico ci suggerisce di trasformare il dolore in gioia attraverso la fede, consiglio bellissimo, edificante ma altrettanto difficile da attuare. Sono passati tre mesi dalla morte di Federico eppure il vuoto si fa sentire come se ne fosse andato ieri. Per dei genitori la morte di un figlio è una sofferenza incolmabile perché innaturale, peggio ancora una malattia che lo colpisce nel fiore della vita con interminabili strascichi di cadute e riprese per un periodo lunghissimo di speranze ed illusioni spesso, troppo spesso disilluse nonostante la sua lotta quotidiana per la vita... “aveva una straordinaria voglia di vivere” ci scrive una sua amica, “un Federico guerriero che rimarrà sempre nei nostri cuori” come dice una cara amica che lo frequentava anche negli ultimi periodi di vita. Federico era, è stato ed è ancora per noi un dono speciale e prezioso. Nei suoi quasi ventisei anni di vita vissuta normalmente ha realizzato tantissime cose soddisfacendo le sue molteplici curiosità: ha praticato sport, ha danzato, ha dipinto, ha scritto poesie, ha viaggiato, si è laureato, ha letto tantissimo anche e nonostante la sua cecità... Sembrava quasi che sapesse di avere poco tempo a disposizione per soddisfare tutti i suoi interessi, per approfondire la sua conoscenza, poi, reso infermo dall’accanimento del male ha

continuato nel quotidiano ad elaborare pensieri e riflessioni alte, profonde e ricche di tenace speranza...

“Federico era un sacerdote dell’anima e la sua potenza spirituale non aveva bisogno di parole, aveva la sublime e raffinata sensibilità dei veri artisti”. Con queste parole si è espressa una cara amica che per un lungo periodo l’ha curato. Ma forse il ricordo più toccante è quello di alcuni suoi compagni di università che così l’hanno ricordato: “in questo mondo così incrudelito e insensibile le persone positivamente sognatrici come Federico mancano ormai come l’aria, si vorrebbe ascoltare più spesso una voce come era la sua, che a volte sembrava ingenua, invece era solo quella di un “puro” che vedeva meglio e prima di noi le assurdità di questo mondo”.

Perciò siamo convinti che continuerà ad “ammastrarci” così come gli ha chiesto di continuare a fare la sua stessa maestra che con molta umiltà l’ha definito “il mio maestro”....



Chiudiamo con le parole di una persona molto cara a Federico perché ci sembrano le più appropriate: “Ora che finalmente con i tuoi occhi contempli la gloria di Dio, guarda anche noi da lassù e proteggici fino alla fine del nostro cammino”.

Elio, Elisabetta e Federica Cavaliere
8 maggio 2019



In ricordo di Amabile



Tae ne sei andata con la delicatezza di un soffio di ali, quasi in punta di piedi ma hai lasciato dietro di te una traccia tale che ogni cosa del nostro quotidiano ti riporta costantemente qui, fra noi, e quasi in modo concreto, tangibile. Perché sei stata SEMPRE CON noi, PARTE DI noi, dei nostri affetti e di ogni nostra quotidiana attività!

Ci manchi perché i nostri occhi non ti vedono, ma ci pare di sentire continuamente la tua voce che ci dà consigli, che ci indica quello che sarebbe il meglio, che tutela ogni nostro momento di vita. Il tuo nome, Amabile, contiene già una storia affettiva in sé, e il tuo modo di essere ha unito sempre la forte energia del fare a quella dell’amabilità relazionale.

Vogliamo ringraziarti per essere stata una persona buona, capace e vera, vogliamo dirti che resterai per sempre dentro di noi e che continueremo il nostro cammino di vita sul tuo esempio. Grazie mamma e nonna Amabile!
I tuoi cari